

Con la Quattroporte in... visita a Guareschi

■ "Emozione": è la parola d'ordine che condisce il debutto di ogni nuova auto. Molti costruttori ne usano (e talvolta abusano) come se avessero compreso solo ora che anche nei momenti di crisi l'automobile resta un oggetto del desiderio, scelta col cuore più che con la testa.

Quella che per alcuni è una scoperta, per altri è un'ovvietà che non merita sottolineature. Maserati, per esempio, la capacità di emozionare la esibisce in ogni nuovo modello da 94 anni. Per rendersene conto, basta un'occhiata a qualsiasi vettura, di ieri o di oggi, con il Tridente sul cofano: neppure l'osservatore più distratto resterà insensibile.

Per Maserati, come per altri costruttori (soprattutto) italiani, l'emozionalità è parte integrante del Dna aziendale. Ed è palpabile non solo nelle vetture, ma anche negli eventi che le vedono protagoniste. L'esempio più recente è costituito dal test stradale della "piccola" della famiglia Quattroporte, la 4.2 da 400

cavalli e 116.400 euro: 500 cc, 30 Cv e 9mila € in meno della più top di gamma "S". Quasi a sottolineare lo stretto legame con il territorio, la prova si è svolta in Emilia, nei luoghi di Verdi e Giovannino Guareschi, giornalista, scrittore e uomo onesto nato esattamente cent'anni fa, indimenticabile artefice della saga - tradotta in tutte le lingue del mondo e applaudita da generazioni di cinefili - di Don Camillo e Peppone. È il "Mondo piccolo" annidato nella Bassa, la «piatta striscia di terra grassa, distesa lungo la riva destra del Po, fra Piacenza e Guastalla». Posti che ancora parlano di Guareschi e dei suoi "nemici-amici" senza tempo. Merito anche della passione dei figli Alberto e Carlotta, splendidi anfitrioni nell'ex trattoria che papà aprì negli anni 50 per garantire il loro futuro a Roncole di Busseto, proprio di fianco alla casa natale di Verdi, oggi frequentato museo di succose memorie "guareschiane".

G.Bo.



Ieri e oggi. Nella foto volutamente "anticata", le Quattroporte sulla piazza principale di Brescello davanti alla parrocchia di Don Camillo